

**WELFARE**

## **Piani di zona: approvate le Linee guida per i fondi**

*La delibera n. 249 approvata dalla giunta regionale detta le modalità operative per i fondi nazionali 2004 e 2005 e per quello regionale 2006. Tra le principali novità i criteri per la "premieria" e la ridefinizione delle annualità di FNPS. Il 31 marzo scadenza per la presentazione degli aggiornamenti finanziari e delle progettazioni*

Attese da tutti i Comuni pugliesi, le linee guida per l'utilizzo delle risorse aggiuntive che ormai la maggior parte degli ambiti pugliesi hanno ricevuto, sono state approvate lo scorso 26 febbraio dalla Giunta Regionale. L'obiettivo è quello di fornire indicazioni operative precise sull'utilizzo delle risorse del fondo nazionale politiche sociali 2004 e 2005 e sul fondo regionale socioassistenziale 2006, che vanno a ricadere nella programmazione del primo triennio di servizi dei piani sociali di zona. La prima novità, difatti, è che rispetto a quanto prevedeva il piano sociale regionale, le recenti linee guida spostano le risorse del fondo nazionale 2006 e le risorse del fondo regionale 2007 al secondo triennio di programmazione, al fine di evitare un eccessivo carico di risorse sul primo triennio di programmazione, che genererebbe solo una consistente quota di residui sul nuovo triennio da parte dei Comuni, che, visti i ritardi cumulati, non avrebbero abbastanza tempo per provvedere ad un loro pieno utilizzo. Per tutto il resto, le linee guida si collegano coerentemente al primo piano regionale e alla necessità di dare continuità, o di potenziare, interventi obbligatori nelle diverse aree prioritarie, a cui, in alcuni casi, i Comuni non hanno ottemperato.

Le linee guida illustrano il percorso semplificato e i quadri finanziari che i Coordinamenti Istituzionali degli ambiti territoriali dovranno approvare per dare seguito all'utilizzo delle ulteriori risorse attribuite agli stessi ambiti territoriali e che non sono ancora state oggetto di specifica programmazione finanziaria da parte degli ambiti territoriali, perché non incluse nei quadri finanziari approvati con i piani sociali di zona. Ma le linee guida sono valide anche per quegli ambiti territoriali che non hanno ancora ricevuto l'approvazione della seconda parte del piano sociale di zona da parte della Regione o per quegli ambiti che hanno anticipato la programmazione sui fondi appena ricevuti. Chiaro il percorso da seguire: il coordinamento istituzionale, nel prendere atto delle ulteriori attribuzioni di risorse, provvede, su proposta dell'ufficio di piano, all'approvazione del quadro finanziario (aggiornamento Scheda A che include tutte le risorse, anche quelle già spese) e alla approvazione dei nuovi progetti di dettaglio (aggiornamento Scheda B). Le percentuali minime previste per ogni area prioritaria rimangono identiche a quanto già prevedeva il piano regionale, così come permane il vincolo di cofinanziare, con risorse proprie, i nuovi fondi, sempre con la percentuale minima del 20% delle somme ricevute. Le schede dovranno essere approvate e trasmesse dai rispettivi coordinamenti entro il 31 marzo 2008. Tra le priorità di utilizzo, nelle aree prioritarie previste, le linee guida riportano, tra l'altro: per l'area minori gli interventi indifferibili e il pagamento delle rette verso strutture residenziali, oltre al potenziamento dei servizi per l'affido; per l'area disabilità, l'attivazione dei centri diurni socioeducativi e semiresidenziali, il pagamento della parte sociale delle rette per i "dopo di noi", il pagamento della parte sociale per il trasporto, l'assicurazione di progetti personalizzati anche domiciliari, l'integrazione scolastica, etc.; per l'area immigrazione la continuità o l'attivazione di centri per l'orientamento e la consulenza; per l'area anziani il pagamento delle rette per le strutture socio-sanitarie e sociali, secondo quanto prevede il regolamento regionale n. 4/2007; per l'ufficio di piano, oltre alla continuità dei servizi, l'attivazione degli osservatori zonali e l'individuazione di personale per l'unità di valutazione.

Le linee guida contengono, altresì, le prescrizioni sui criteri per l'attribuzione delle risorse della quota di premieria per la gestione associata dei servizi, a valere sui fondi nazionali 2004 e 2005, che sono stati resi conformi a quanto previsto dalla legge regionale n. 19 del luglio 2006 e coerenti con lo stato di attuazione dei Piani Sociali di Zona. Difatti, in attuazione della stessa legge, le linee guida individuano tra i criteri prioritari per il riconoscimento della quota premiale agli ambiti non obbligati alla gestione associata: la capacità di spesa delle risorse assegnate all'ambito che dovrà

attestare un livello di risorse liquidate pari ad almeno il 60% del totale delle risorse programmate nel piano di zona; l'incidenza dei servizi a valenza d'ambito o sovra comunale pari ad almeno il 70% delle risorse programmate nel piano di zona; l'attestazione del livello di spesa sociale media con risorse proprie da bilancio comunale per il triennio 2005-2006-2007; la presentazione entro il 31 marzo 2008 della documentazione che attesti la reale costituzione e il concreto funzionamento di servizi per l'accesso quali la porta unica di accesso e l'unità di valutazione multidimensionale.

**DIRITTI**

## **Centenario giornata delle donne: un *check* di genere**

*"La donna di cuore": visita cardiovascolare gratuita alle lavoratrici della Regione Puglia per il centenario dell'8 marzo. Un evento dedicato alla salute femminile. In arrivo marchio di genere e regolamento dei piani degli orari delle città*

Si chiama "La donna di cuore" il progetto pensato e realizzato dal Comitato Pari Opportunità della Regione Puglia in occasione del centenario della giornata internazionale delle donne e rivolto alle dipendenti della stessa amministrazione regionale, in vista della redazione del piano triennale delle azioni positive.

La donna di cuore è una giornata dedicata alla salute femminile con uno screening cardiovascolare completo realizzato allo scopo di prevenire le malattie cardiovascolari che, come dimostra una ricerca condotta dalla SIC (Società Italiana di Cardiologia), è la prima causa di morte tra le donne italiane di età superiore ai 50 anni.

L'iniziativa, programmata per le giornate del 6 e del 7 marzo a Bari in via Caduti di Tutte le Guerre, presso la sede della Regione Puglia, ha lo scopo di creare una cultura della prevenzione e della cura di sé, partendo dalla stessa amministrazione regionale che ha previsto per le prime 300 dipendenti un'attività di screening ed ha il supporto degli Assessorati Regionali alle Politiche della salute, alla Solidarietà e al Personale. Partner dell'iniziativa sono la Croce Rossa Italiana, Boehringer, SIC e Acaya.

All'inaugurazione, prevista per le ore 10 del 6 marzo, parteciperanno il presidente della giunta regionale, Nichi Vendola, il presidente del consiglio regionale Pietro Pepe e l'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile. "È innanzitutto un segno che questa nostra Puglia ha un'attenzione sensibile e concreta alle tematiche femminili" commenta l'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile. "Fare salute significa soprattutto costruire modelli di prevenzione attenti al genere e aderenti ai bisogni che cittadine e cittadini esprimono. Per questo – conclude la Gentile – abbiamo pensato ad un centenario diverso, che oltre a discutere, confrontarsi e approfondire le tante tematiche connesse alle differenze di genere, tracci percorsi concreti che segnino non solo la dimensione culturale della differenza, ma che contribuiscano a modificare le mappe cognitive e la condivisione di valori".

Nel frattempo, gli uffici regionali dell'assessorato, con il supporto della task force Puglia per le pari opportunità, sono al lavoro per la messa a punto delle strategie per promuovere il marchio di genere e redigere il primo regolamento dei piani degli orari delle città pugliesi. Il marchio di genere consentirà di promuovere la prospettiva di genere nell'imprenditoria pugliese, uno standard di qualità attribuito all'impresa a seguito di un processo di analisi, verifica e valutazione del sistema gestionale ed organizzativo dell'impresa stessa rispetto alle politiche di pari opportunità, al livello di consapevolezza e di pratiche per la tutela e valorizzazione delle risorse umane presenti in azienda.

Il regolamento dei piani in fase di costruzione, consentirà in tutti gli ambiti territoriali pugliesi la redazione del Piano territoriale degli orari, dei tempi e degli spazi, strumento di indirizzo strategico che a livello di ambito territoriale, o a livello comunale, realizza il coordinamento e l'amministrazione degli orari. La regione attraverso il regolamento definisce i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti per promuovere la progettazione e l'adozione dei piani territoriali degli orari, dei tempi e degli spazi nelle città.

**DIRITTI**

## **Centenario giornata delle donne: tutti gli eventi**

*Cinque appuntamenti per ogni provincia della Puglia per promuovere cultura di genere, valore della differenza e tutela delle donne e degli uomini pugliesi*

Ad un anno dalla legge regionale (la n. 7 del 2007) e a cento anni dall'istituzione della giornata internazionale della donna, l'assessorato regionale alla solidarietà sociale, organizza una serie di eventi per la promozione del valore della differenza e della tutela delle donne e degli uomini in percorsi di crescita comuni. "L'idea – ha spiegato l'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile è quella di promuovere iniziative diffuse su tutto il territorio pugliese, piuttosto che una regionale che rischierebbe di sovrapporsi agli eventi locali. In questo modo la regione Puglia può garantire le necessarie attività di comunicazione ed informazione". L'evento che apre il mese dedicato alle donne pugliesi è proprio la giornata dedicata alla prevenzione della salute femminile con il progetto "La donna di cuore" del 6 e del 7 marzo.

\* Ad esso seguirà l'**8 marzo a Bari** presso la sede della **Camera di Commercio** il convegno dal tema "**L'impresa di essere donna. Cento anni di conquiste per una nuova dimensione sociale**" interamente dedicato alle donne impegnate nell'economia e nel lavoro. Durante il "Focus di Bari Economica" sarà lanciata la nuova rivista bimestrale della Camera di Commercio di Bari. Appuntamento dalle ore 10.00. Ospite della giornata sarà Wafa'a Dikah Hamzé, consigliere del ministro dell'Agricoltura libanese nella cooperazione internazionale e nello sviluppo rurale, fondatrice del Comitato Nazionale delle donne libanesi. Il suo intervento sul difficile cammino della pari opportunità in medio oriente sarà l'incipit di un dibattito più ampio sull'impegno delle donne nella società, dall'impresa alla cultura. All'incontro parteciperanno il presidente della Camera di Commercio di Bari, Luigi Farace, Stefania Lacriola, imprenditrice e presidente del Comitato per l'Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Bari, Elena Gentile, assessore regionale alla solidarietà sociale e di Marisa Ingrosso, giornalista. Coordinerà Antonio Barile, presidente del Comitato della Rivista Bari Economica.

\* Sempre l'**8 marzo a Brindisi** a partire dalle **ore 9** presso il **salone della biblioteca provinciale** si terrà il seminario dal titolo **Parole di Donne fra muri e sogni. Diritti violati, la condizione, i malintesi** in collaborazione con l'AIDA (Associazione Indipendente Donne Audaci). All'incontro parteciperanno Michele Errico Presidente della Provincia di Brindisi, Ada Spina Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Brindisi, Lucy Ladikoff Palestina, arabista Università di Genova, Yildiz Temurturkan Turchia, leader del movimento delle donne turche Malika El Mabrouk El Alaoui Marocco, Associazione AIDA di Brindisi, Kozeta Guxholli Albania, intermediatrice culturale, Dima Yousef Yasin Palestina, regista; Toni Maraini – scrittrice e poetessa italiana; Barkahoum Ferhati Algeria, studiosa della Storia delle donne algerine.

\* Si terrà lunedì **10 marzo a Foggia** presso il **Tribunale della Dogana** a partire dalle **ore 17** la presentazione del progetto "**La Casa Internazionale delle Donne di Foggia**". "La frequentazione assidua della Casa Internazionale delle donne di Roma – spiegano gli organizzatori – ci ha convinto della opportunità di avanzare un progetto del tutto simile per la nostra città dove il Centro Internazionale Interdisciplinare per gli studi di genere, presieduto dalla preside Franca Pinto Minerva e diretto dalla Dr.ssa Rita Saraò, si facesse promotore di una rete territoriale finalizzata all'elaborazione del progetto per la creazione di una struttura aperta, un laboratorio dove coniugare formazione e ricerca con impresa culturale e servizi". La progettazione partecipata che è iniziata più di un anno fa, ha coinvolto moltissimi enti del pubblico e del privato sociale e ha portato alla costituzione di un gruppo misto e ad un progetto condiviso per la realizzazione di un **Centro Internazionale Interdisciplinare per gli studi di genere dell'Università**. All'incontro del 10 marzo parteciperà l'assessore regionale alla solidarietà sociale, **Elena Gentile**, madrina dell'iniziativa pionieristica nel sud Italia e che annuncerà la disponibilità di un prestigioso immobile al centro della città quale sede della Casa.

\* Il **13 marzo a Lecce** presso la **Sala Roasio del Rettorato dell'Università del Salento** a partire dalle **ore 9** si terrà la presentazione del progetto "**La libertà delle Donne e la Costituzione**" organizzato dalla consigliera di parità della provincia di Lecce, **Serenella Molendini** e dall'assessore provinciale alle politiche sociali e della sicurezza, **Loredana Capone**. L'iniziativa è rivolta alle studentesse del V anno degli istituti superiori della provincia di Lecce e del I anno dell'Università del Salento. L'obiettivo dell'incontro è quello di far conoscere e valorizzare il ruolo delle donne nella Costituzione Italiana e le tappe che hanno portato, attraverso la stessa, al raggiungimento della Parità. A tutte le studentesse sarà distribuito la Costituzione con una presentazione da parte delle Istituzioni promotrici.

\* Infine il **18 marzo a Taranto** presso il **Salone degli Stemmi della Provincia alle ore 10** si terrà la presentazione del progetto "**URLO – Una Rete per Le Opportunità nella Provincia di Taranto**". La giornata si dividerà in due momenti. Il primo, istituzionale a partire dalle 9.30 con l'introduzione ai lavori della dirigente regionale del sistema integrato dei servizi sociali **Antonella Bisceglia** sulla legge regionale n.7/2007. All'incontro prenderanno parte l'assessore provinciale alle politiche sociali **Stefano Fabbiano**, la consigliera di parità della provincia di Taranto **Perla Suma**, il segretario provinciale alla funzione pubblica CGIL Taranto **Filomena Principale**, e una rappresentanza dell'associazione degli industriali. Nella seconda parte, a partire dalle ore 11.30, vi sarà la presentazione del progetto URLO, con la presidente della Commissione provinciale Elisabetta Resta e l'assessore provinciale alla formazione professionale e al lavoro **Raffaella Quaranta**.

I progetti URLO si pongono come finalità la creazione e la promozione di reti locali che funzionino come sostegno sia all'accompagnamento e all'inserimento lavorativo delle donne disoccupate e inoccupate sia ai percorsi di carriera delle donne occupate, anche con contratti di lavoro atipico. Le azioni progettuali prevedono l'avvio e l'animazione di una rete locale per fornire risposte concrete, rispondere ai bisogni sociali avvertiti dalle donne e legate a problemi formativi, di conciliazione dei tempi di vita e lavoro e ai carichi familiari in generale, che possono comprometterne la piena occupabilità e l'elevazione professionale. Oltre alle iniziative provinciali, l'Assessorato alla Solidarietà assicurerà la

massima diffusione di ogni altra iniziativa organizzata dal territorio dandone notizia presso l'apposita sezione dedicata alle Politiche di genere nel portale regionale.

WELFARE

## Approvato il nuovo ddl sull'immigrazione

*Un Osservatorio regionale e l'integrazione con i servizi previsti nei piani di zona sono tra le principali novità. Entro la fine di marzo si concluderà la fase di ascolto. In maggio prevista l'approvazione definitiva*

La Giunta regionale ha approvato lo schema del disegno di legge " Norme per l'accoglienza e l'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati in Puglia". Il testo si ispira ai principi della Costituzione italiana, alle convenzioni internazionali, ma anche al Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero. Consta di 24 articoli tra i quali, spicca quello concernente l'istituzione dell'Osservatorio Regionale per l'Immigrazione, incardinato nel sistema dell'Osservatorio regionale Politiche Sociali, la disciplina dei servizi di mediazione culturale ed interculturale, la piena integrazione delle politiche di inclusione sociale in favore delle persone immigrate nell'ambito della rete dei servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari previsti nei Piani Sociali di Zona. Il testo inoltre contribuisce alla semplificazione del quadro normativo regionale perché abroga la l.r. 26/2000 e riconduce il sistema di interventi, servizi e strutture a valenza socioassistenziale per i cittadini stranieri immigrati a quanto già disciplinato dal regolamento regionale 4/2007. A breve il disegno di legge sarà reso disponibile on line e diffuso a mezzo e-mail per consentire la massima partecipazione degli interessati con la segnalazione di proposte, contributi e osservazioni, al fine di pervenire entro il mese di aprile alla versione definitiva del ddl che sarà sottoposto all'attenzione della giunta regionale per la approvazione definitiva.

Dopo l'approvazione in giunta, il testo passerà all'esame delle commissioni regionali, per l'iter che porterà alla discussione in aula consiliare "ci auguriamo prima dell'inizio dell'estate – osserva l'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile".

WELFARE

## Riprende l'assistenza tecnica agli Ambiti

*Prevede tra l'altro nuove modalità e nuovi compiti, e un coinvolgimento diretto e fattivo dei funzionari delle sedi distaccate della Regione*

È ripartita nei giorni scorsi l'assistenza tecnica agli ambiti territoriali per il monitoraggio della attuazione del primo triennio di programmazione sociale, per il supporto alla rilevazione presso gli ambiti territoriali, la verifica dati e prima analisi, il supporto agli uffici regionali per le verifiche ispettive e per l'istruttoria dei documenti trasmessi dagli Uffici di Piano. Ma il gruppo tecnico, in continuità con quanto già svolto negli scorsi anni, si occuperà anche della stesura del secondo piano triennale regionale delle politiche sociali, del raccordo dello stesso piano con la progettazione esecutiva del programma operativo FESR 2007 – 2013 e delle sue opportune integrazioni con gli altri Fondi strutturali, attraverso azioni di divulgazione, affiancamento formativo, supporto alla progettazione integrata negli ambiti territoriali.

"Siamo in una fase in cui occorre un supporto tecnico di tipo specialistico" spiega la dirigente regionale del settore programmazione e integrazione sociosanitaria, Anna Maria Candela. "L'assistenza tecnica avrà nuovi contenuti e anche nuove modalità. Per esempio, la maggior parte degli interventi di consulenza verrà effettuata dagli esperti presso le sedi distaccate della Regione Puglia, in ciascuna provincia. Questo consentirà un graduale passaggio di consegne ai funzionari delle sedi distaccate e un intervento effettivamente specialistico da parte degli esperti incaricati" conclude la Candela.

Con la ripresa delle attività di assistenza tecnica saranno avviate anche specifiche azioni non solo di affiancamento agli ambiti territoriali, ma anche di monitoraggio e verifica sulle attività messe in atto e i procedimenti avviati, per una puntuale osservazione del rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.

Già dai prossimi giorni gli ambiti territoriali riceveranno le lettere con l'indicazione dell'esperto e delle sedi di riferimento.

DISABILI

## Si completano gli interventi per il Sax B

*Non ci sarà un nuovo bando, ma lo scorrimento delle graduatorie di quello precedente: lo prevede una delibera della giunta regionale*

Numerosissime le richieste di chiarimenti pervenute in questi giorni agli uffici regionali per l'erogazione dei nuovi contributi in favore delle persone con disabilità, con l'obiettivo di avvicinare le persone diversamente abili, residenti in Puglia, alle tecnologie dell'informazione, per ridurre il rischio di esclusione sociale e facilitare l'accesso ai servizi e-government erogati dalle amministrazioni pubbliche.

Proprio in ragione dell'elevato numero di richieste pervenute e della complessità delle procedure a carico degli uffici regionali, è intervenuta la delibera di giunta regionale n. 2270 del 29/12/2007 con oggetto "Progetto SAX - B - Sistemi avanzati per la Connettività Sociale". La delibera, infatti, favorisce l'utilizzo delle economie e la rimodulazione del quadro economico. Pertanto, gli uffici regionali rendono noto che per l'erogazione dei contributi non verrà riaperto un nuovo bando, ma, già in questi giorni, si sta procedendo con lo scorrimento delle graduatorie del bando precedente. Con le risorse rimodulate sarà possibile anche scorrere l'intera graduatoria delle domande di contributi per l'acquisto di pc per disabili psichici e pazienti psichiatrici stabilizzati, per cui in questi giorni stanno partendo dall'assessorato le apposite comunicazioni.

**DISABILI**

## **In arrivo nuovo bando per la connettività sociale**

*Lo approverà nei prossimi giorni la Regione. Destinatari i soggetti del terzo settore pugliese. Finalità: ridurre il rischio di marginalità sociale e facilitare l'accesso ai servizi di informatizzazione pubblici e privati*

E' in arrivo un avviso pubblico rivolto al terzo settore pugliese con la finalità di finanziare progetti in grado di diffondere, attraverso il coinvolgimento del sistema associazionistico, l'uso degli strumenti informatici e delle tecnologie di assistenza per le persone diversamente abili e per i loro nuclei familiari, residenti sul territorio regionale. Lo scopo è quello, già percorso con gli altri bandi precedenti, di ridurre il rischio di esclusione sociale e facilitare l'accesso ai servizi di *e-government* delle pubbliche amministrazioni.

L'avviso, non ancora pubblicato, finanzia progetti volti alla realizzazione e animazione di "centri" - definiti quali strutture di servizio che raccolgano postazioni di lavoro, con strumentazione di assistenza per una o più disabilità, oltre che di strumentazione per normodotati dedicate ai familiari, con connessione ad alta velocità - attraverso cui sia possibile garantire l'accesso ai servizi digitali della pubblica amministrazione nonché a quelli del terzo settore, grazie anche al servizio di assistenza da parte di personale specializzato.

Destinatari del finanziamento saranno le onlus, organizzazioni non lucrative di utilità sociale, iscritte al registro di cui al 460/97; le associazioni di promozione sociale iscritte nel registro nazionale o regionale; le associazioni di volontariato iscritte nel registro regionale e che operino in favore della disabilità; le fondazioni o gli enti morali e le cooperative sociali. Per beneficiare del finanziamento gli enti dovranno avere, alla data di pubblicazione dell'avviso sul bollettino ufficiale della Regione Puglia: la sede operativa in un comune della Regione Puglia; risultare regolarmente costituite e operanti da almeno un anno; disporre dell'uso di locali idonei all'apertura al pubblico e che siano conformi alla normativa vigente in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche.

Il finanziamento complessivo del bando prevede che almeno il 20% delle risorse sarà destinato a finanziare progetti di sedi operative ricadenti in una delle seguenti zone: Gargano, Subappennino dauno, Sud Salento.

La presentazione delle domande dovrà avvenire entro e non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione, non ancora avvenuta, con le modalità specificate nell'avviso pubblico. I progetti dovranno avere la durata di un anno dalla data erogazione delle risorse.

**WELFARE**

## **Protocollo tra Regione e Ministero di Giustizia**

*Punta a scongiurare i rischi dell'esclusione sociale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Consentirà la realizzazione di progetti congiunti relativi a adulti e ai minori entrati nel circuito penale.*

Attivare percorsi progettuali a tutela delle persone, adulti e minori, entrate nel circuito penale. A questo mira il protocollo sottoscritto il 20 febbraio scorso da Nichi Vendola per la Regione Puglia e dal Luigi Manconi per il Ministero di Giustizia. Moltissime le linee di attuazione del protocollo. Dalla tutela della salute dei cittadini in esecuzione penale, al coinvolgimento delle associazioni di volontariato e del privato sociale, ad interventi specifici per particolari tipologie di condannati, alla diffusione dell'educazione alla legalità, all'attività di mediazione penale e di giustizia ripartiva, all'edilizia penitenziaria, alla formazione congiunta, agli scambi informativi sui dati. Di particolare attenzione l'area legata alla qualità delle condizioni di vita all'interno degli istituti penitenziari, dei centri di prima accoglienza, e delle comunità ministeriali, per garantire ai detenuti livelli di prestazioni sanitarie e sociosanitarie analoghe a quelli dei cittadini pugliesi. In quest'area sono previste azioni specifiche per migliorare l'integrazione nei confronti di persone che abbiano fatto uso di sostanze stupefacenti e psicotrope, di alcol, con patologie infettive, con disagio psichico.

"I diritti di cittadinanza delle persone carcerate sono il precetto fondamentale per le politiche di sicurezza. Il nostro Protocollo d'Intesa contiene un'idea di sicurezza che fugge da qualunque isteria, perché ai detenuti non bisogna dare solo manette e celle, ma una mano per accompagnarli nel processo di recupero" è stato il commento del presidente

della giunta regionale Nichi Vendola dopo la firma del protocollo d'intesa con il sottosegretario alla giustizia Luigi Manconi. Per Vendola " il carcere oggi è un argomento tra i più manipolati, un oggetto di gossip generale e non di una discussione approfondita. Se il carcere è considerato solo una discarica sociale, vuol dire che la società è più insicura. L'idea che esista solo la custodia e non il trattamento e la rieducazione è una fabbrica di insicurezza".

"Il carcere" ha concluso Vendola " è un luogo del territorio con i suoi dolori e le sue speranze, che deve sì garantire sicurezza ma anche i diritti umani. Questo protocollo è una sfida per tutti noi che ci responsabilizza ma che contemporaneamente ci esorta ad andare avanti su questa strada".

## **DALLE PROVINCE**

### **A Foggia il Garante dei diritti del minore**

*Viene istituito in maniera sperimentale in attesa della definizione normativa. Tra i compiti, quello di vigilanza per i bambini inseriti in strutture residenziali, la promozione di conoscenza per la tutela dei diritti dei minori e l'aggiornamento e la preparazione dei cittadini per la tutela e la curatela dei minori*

"Siamo la prima Provincia in Puglia ad aver istituito la figura del garante per l'infanzia e l'adolescenza. Un nuovo e importante segnale della qualità delle azioni implementate dalla Provincia di Foggia in materia di politiche sociali". È l'annuncio soddisfatto di Carmine Stallone, presidente della Provincia di Foggia. L'importante decisione è stata assunta dalla giunta provinciale già lo scorso novembre, su proposta dell'assessore provinciale alle politiche sociali, Benvenuto Grisorio. Si tratta di Massimiliano Arena, avvocato di diritto di famiglia e minorile, direttore della "Rivista di Diritto Minorile" ([www.dirittominorile.it](http://www.dirittominorile.it)), ex giudice onorario del Tribunale per i minorenni di Bari.

Tra i compiti del garante provinciale: promuovere in collaborazione con gli enti locali e con le organizzazioni del privato sociale, iniziative per la conoscenza e la tutela dei diritti del minore; promuovere la preparazione e l'aggiornamento di persone idonee a svolgere l'attività di tutela e curatela dei minori; vigilare sull'assistenza prestata ai minori ricoverati in strutture residenziali o in ambienti esterni alla propria famiglia; segnalare alle autorità competenti fattori di rischio derivanti ai minori a causa di situazioni familiari e ambientali carenti dal punto di vista educativo e igienico sanitario; accogliere segnalazioni provenienti dalle famiglie o da associazioni in ordine a casi di violazione dei diritti del minore fornendo informazioni sulle modalità per la tutela.

"Il primo obiettivo – spiega Massimiliano Arena – è quello di far conoscere questa figura nelle scuole, nei servizi sociali e nelle agenzie educative in cui si trovano bambini e adolescenti; creare percorsi di formazione per l'affido familiare; istituire un albo provinciale per i tutori dei minori. Ma ci occuperemo anche di tutte le violazioni di interessi diffusi (quartieri senza centri di aggregazione o spazi verdi, etc) e a questo scopo contatterò tutti gli assessori all'urbanistica per tentare di costruire il sogno delle città a misura di bambino". Ma l'attività dell'ufficio del Garante dei minori non si fermerà qui. "Faremo prevenzione dei fenomeni di bullismo nelle scuole attraverso l'informazione e crederemo all'interno delle scuole degli sportelli di volontariato, gestiti dalle associazioni. Contatteremo tutti i dirigenti delle Asl provinciali e i primari di pediatria oncologica per monitorare le lungo degenze. Con molta tristezza – conclude il neo garante – devo constatare che da due settimane è stato sospeso a San Giovanni Rotondo il servizio di clown presso il reparto pediatrico, per mancanza di fondi".

L'ufficio del Garante sarà ubicato presso l'osservatorio provinciale con uno sportello aperto due giorni a settimana, il lunedì dalle ore 9.30 alle ore 13.30 e il giovedì dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 19. Disponibile a breve anche un numero verde.

### **Entro un mese l'osservatorio delle politiche sociali a Bari**

*Si conclude il progetto curato in rete da I.FO.C., Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bari, Centro Studi Erasmo e Fondazione Di Vagno e i cui risultati sono già a disposizione del nascente osservatorio. Intanto si consegna il primo libro bianco delle politiche sociali pugliesi*

Un quadro dinamico nel settore delle politiche sociosanitarie quello che viene fuori dagli studi e dalle ricerche condotti dal pool di esperti che ha portato alla prima redazione del libro bianco delle politiche sociali baresi. Se infatti non mancano in termini di offerta e di infrastrutture i servizi per i cittadini della provincia di Bari, si sconta l'incapacità di declinarli in cultura e politica sociale, con adeguate competenze professionali che consentirebbero di innalzare la qualità della vita, anche in termini di reddito prodotto. È questo il profilo della provincia barese tracciato nel primo Libro Bianco sulla politiche sociali in Terra di Bari, presentato all'Ateneo di Bari nel convegno "Micromega: verso l'Osservatorio delle Politiche sociali in Provincia di Bari", tassello conclusivo delle misure realizzate dal progetto Micromega.

"Micromega è il frutto di una fortunata e qualificata sinergia tra enti pubblici territoriali, università, organizzazioni sociali e soggetti attuatori – ha sottolineato il responsabile di ricerca Giancarlo Tanucci, direttore del dipartimento di psicologia

dell'ateneo barese – impegnati a realizzare un modello gestionale del 'Sistema Informativo Sociale' indispensabile per attuare interventi di inclusione sociale e di lotta alla marginalità ed alla disuguaglianza".

Ma il futuro Osservatorio non sarà il solo a trarre benefici dal Libro Bianco. Micromega ha puntato a uniformare gli strumenti di lettura del territorio, dell'evoluzione dei fenomeni demografici e sociali e delle dinamiche di funzionamento dei servizi sociali "anche a vantaggio – ha evidenziato il vice direttore Ifoc, Dino Lovecchio – dei comuni, per il miglior impiego delle risorse disponibili, nonché della regione, come supporto alla progettazione del sistema informativo sociale regionale".

## DAGLI AMBITI

### **Il Cantiere dell'inclusione entra nel vivo a Bari, Mola e Triggiano**

*Tre ambiti territoriali baresi coinvolti in un'impresa etica: chiamano le aziende baresi a svolgere, a costo zero, un ruolo sociale per l'inserimento di trentatré persone con disabilità mentale*

"Il Cantiere dell'inclusione" è entrato nel vivo: sono stati avviati i contatti con alcune delle aziende che parteciperanno a costo zero all'iniziativa garantendo un'esperienza di lavoro a trentatré persone in situazione di disagio sociale. Il progetto "Il Cantiere dell'inclusione", infatti, promosso dai comuni di Bari, Mola di Bari e Triggiano e realizzato da un'Ati costituita tra i consorzi di cooperative sociali Meridia ed Elpendù ha l'obiettivo di prevenire e contrastare la violenza attraverso percorsi integrati di inclusione sociale e lavorativa di donne e minori che siano stati esposti a situazioni di violenza o illegalità, e, in casi eccezionali e motivati, anche autori di violenza.

"In questi giorni – spiega il presidente di Meridia, Gianfranco Visicchio - si sono tenuti forum territoriali a Bari, Mola e Triggiano che hanno messo in evidenza la singolarità di questo progetto nell'ambito nazionale. Non solo: dal progetto emerge la necessità di operare con il raccordo territoriale tra i Comuni e la cooperazione tra pubblico, privato sociale e mondo imprenditoriale". Sul dialogo con le imprese si è concentrata l'attenzione di Meridia ed Elpendù che in questi giorni stanno incontrando le aziende del territorio barese che avranno l'opportunità di avvalersi di risorse umane a costo zero, perchè le borse lavoro previste sono completamente a carico degli enti promotori del progetto. Tra l'altro, giovedì 6 marzo alle 9.30, presso il comune di Bari è in programma un incontro con le associazioni di categoria per illustrare i contenuti del progetto. "A queste aziende - spiega Visicchio - si offre per un anno la possibilità di avvalersi di lavoratori da formare in base alle proprie esigenze produttive e si offre anche l'accompagnamento del soggetto inserito. Un tutor esterno, infatti, monitorerà il percorso e rappresenterà il tramite tra l'azienda e il soggetto. Il tutor sarà a disposizione dell'azienda per la consulenza relativa alle agevolazioni che la normativa esistente prevede per le imprese in tema di inserimento lavorativi di persone con svantaggio socio-economico".

## DAI COMUNI

### **A Ruvo donna non si nasce, si diventa**

È una rassegna tutta al femminile quella organizzata dal Comune di Ruvo, dall'assessorato alle politiche sociali, in collaborazione con Acli, Aias, Calliope e il Forum dei Giovani. L'iniziativa, che ha già visto realizzati i primi tre appuntamenti in calendario, prevede per il prossimo **8 marzo** a partire dalle **ore 17** presso il Liceo Scientifico "Tedone", l'incontro con la senatrice **Maria Celeste Nardini** e con la psicologa **Carmen Maroccia** sui temi evocati dal film "Ti do i miei occhi" di Iciar Bollain. Ultimo incontro in calendario quello previsto il **24 marzo** presso il convento dei Domenicani a partire dalle ore 18, in cui si discuterà del **Piano Triennale delle Azioni Positive**. All'incontro parteciperanno l'assessore regionale alla solidarietà sociale **Elena Gentile**, il sindaco di Ruvo **Michele Stragapede**, la consigliera regionale di parità, **Teresa Zaccaria**.

**Chiusura dei testi ore 12 del 4 marzo 2008**

---

**PugliaSocialeNews**

*Notiziario sulle politiche per il welfare*

A cura dell'Assessorato alla Solidarietà Sociale della Regione Puglia.

Redazione: Serenella Pascali, Agenzia Redattore Sociale ([www.redattoresociale.it](http://www.redattoresociale.it)).

Contatti: tel. 080-5403224 - 388 6565186 - fax 0734 681015 - email: [puglia@redattoresociale.it](mailto:puglia@redattoresociale.it)